

IL SOLE IL VENTO LA TERRA E L'ACQUA: ENERGIE PER LA PACE

Mentre in Giappone prosegue la conta delle vittime dello tsunami e un manipolo di eroi lotta per limitare gli effetti dei gravissimi danni al reattore nucleare di Fukushima, altre morti e devastazioni interessano il nostro Mediterraneo. C'è, di certo, una operazione di polizia internazionale per fermare un dittatore che non ha esitato a bombardare la propria popolazione. Ma c'è anche il controllo sui giacimenti di combustibili fossili che per 42 anni hanno puntellato il trono del re d'Africa, a far sgomitare gli Stati europei nel guidare un'offensiva militare in cui, ancora una volta, si volatilizza l'Europa come Unione, e prendono quota gli interessi delle singole nazioni.

*In questo spaccato di attualità c'è la contraddizione del mondo diviso: diviso per le sue istituzioni politiche ma anche per l'accesso alle risorse naturali, in primo luogo energetiche. **Non sarà sostituendo una risorsa scarsa come il petrolio con una risorsa ancora più scarsa e presidiata militarmente, come il nucleare, che si potrà sperare in un futuro di benessere e pace per la comunità globale.** Per tagliare le unghie ai padroni delle energie e ai loro apparati politico-militari c'è un solo modo: attingere dalle risorse più abbondanti, disponibili e democratiche che ci siano: nessuno, nemmeno il più potente dittatore del mondo, potrà mai spegnere il sole che illumina le terre del suo vicino e concorrente, nè si potrà mai fermare la forza del vento, il calore della terra, il flusso delle onde. Un nuovo modello di approvvigionamento di energia e materie prime è indispensabile per affrancarsi dalle guerre del petrolio.*

In tempi di guerra, come quella appena iniziata alle nostre porte, l'impegno per l'efficienza energetica e fonti rinnovabili fa parte della nostra campagna per la pace e la risoluzione non armata dei conflitti.

SARA' IL NOSTRO SÌ CHE SEPPELLIRA' IL NUCLEARE IN ITALIA!

www.fermiamoilnucleare.it

Dalla centrale di Fukushima ci arrivano le prove lampanti di quanto sosteniamo da tempo: il governo non deve portare il Paese in un'avventura pericolosa, impopolare e antieconomica come quella dell'atomo. Dobbiamo partecipare e vincere al referendum, votando un Sì chiaro contro il ritorno del nucleare in Italia. Ad oggi sono già oltre 50 le organizzazioni nazionali che hanno aderito al comitato "VOTA SÌ PER FERMARE IL NUCLEARE" ma le porte sono aperte a tutti coloro che vorranno impegnarsi per portare al voto almeno 25 milioni di italiani. Un impegno enorme, ma che deve essere adempiuto, perchè la lezione di Fukushima ci dice quanto sia grande la posta in gioco, per noi e per le generazioni che verranno.

LE ADESIONI, DALLA A ALLA Z: Acli, AEM terra nuova, AIAB, Alleanza per il Clima, ALPA-Ass. Lavoratori Produttori Agroalimentari, Alternativa, AltraMente, Altro.Ve Rete per un altrove, Amici della Terra, Arci, Arci servizio Civile, Articolo 21, ASud -Rigas, Auser... consulta il resto dell'alfabeto su www.fermiamoilnucleare.it

LEGAMBIENTE SCRIVE AI GOVERNATORI DEL NORD: RESPINGETE IL NUCLEARE PADANO, E FATELO INSIEME!

Con una lettera aperta a firma di Lorenzo Frattini, Damiano Di Simine, Marialuigia Schellino e Michele Bertucco, rispettivamente responsabili regionali di Legambiente Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, l'associazione ambientalista ha scritto oggi ai quattro governatori delle regioni padane per sollecitarli a una presa di posizione comune, che faccia presente l'insostenibilità di qualsiasi scelta che porti installazioni nucleari nel catino del Po.

"A Errani, Formigoni, Cota e Zaia chiediamo di tramutare in piattaforma comune la contrarietà e le perplessità tecniche da loro espresse, in più occasioni e con accenti

diversi, sulla disponibilità del loro territorio ad ospitare centrali nucleari: siamo l'area più popolosa del Paese, ma anche quella più sensibile agli effetti dell'inquinamento atmosferico per le caratteristiche geografiche e climatiche del catino padano. La scelta nucleare poi non rientra tra le priorità della programmazione energetica delle nostre regioni, che sono già più che autonome sulla generazione elettrica: si tratta di un costo e di un rischio ambientale di cui possiamo e dobbiamo fare a meno, puntando su efficienza e sviluppo delle fonti rinnovabili" Legambiente chiede ai presidenti delle quattro regioni di farsi promotori della partecipazione al voto nel referendum di giugno, che avrà al centro proprio il tema delle scelte nucleari.

Testo della lettera aperta su: www.legambiente.org

APPUNTAMENTI:

VENERDI' 25 MARZO, MILANO: RINNOVABILI, DALLA PARTE DELLE IMPRESE E DEI CITTADINI

Il popolo delle rinnovabili alza gli scudi contro il decreto Romani e si ritrova il 25 marzo a *Fa' la cosa giusta!* per chiedere una Lombardia 100% rinnovabile. Le imprese del settore, con i lavoratori, i gruppi d'acquisto, i cittadini che vogliono energia verde, lotta agli sprechi, l'uscita dalla "bolletta fossile" sempre più cara, e chiedono incentivi corretti, ma certi e prevedibili negli anni e l'obiettivo della competitività per l'energia rinnovabile entro 10 anni, sino all'azzeramento degli incentivi.

"I fatti del Giappone confermano la necessità un'energia più sicura, pulita ed economica dalle rinnovabili. – attacca Andrea Poggio, vicedirettore di Legambiente – Quattro anni di interventi di risparmio energetico nelle case degli italiani (defiscalizzazione al 55%) e di pale eoliche e pannelli solari **hanno consentito un risparmio di combustibili fossili equivalenti a 3 centrali nucleari**. Per questa ragione Romani vuole fermare le rinnovabili per lasciare un po' di spazio al nucleare"

È paradossale che la Germania sia leader nello sviluppo del solare e l'Italia, dove il sole non manca, voglia tornare all'atomo: proprio quando i dati sostengono il contrario. Nello scorso anno si è infatti verificata una forte crescita della produzione da rinnovabili che è arrivata a coprire il 22,1% dei consumi elettrici italiani, e oltre il 25% della produzione elettrica nazionale grazie a idroelettrico, eolico, fotovoltaico, biomasse, geotermia (dati Terna). È cresciuto anche il contributo dell'eolico, che ha prodotto 8.374 GWh (+29% rispetto al 2009) e del fotovoltaico, con 1.600 GWh (+136%), ma anche delle biomasse, con 6.500 GWh (+10%) mentre l'idroelettrico è rimasto stabile a 49.369 GWh.

L'iniziativa si svolgerà dalle 10:00 alle 13:00 in Sala Bolaffio - Fieramilano City. La partecipazione è libera, ma con una sottoscrizione di 10 euro (che comprende ingresso alla fiera) si potrà sostenere la campagna referendaria. L'iniziativa a cura di Legambiente, Fa' la cosa giusta! ZeroEmission, Assosolare, Gifi, Aper, Anev, Ises Italia, Assilla, WWF, Installatori, Gruppi di acquisto. <http://falacosagiusta.terre.it/>

SABATO 26 MARZO, TUTTI A ROMA: IN PIAZZA PER I REFERENDUM

"Gli italiani dovrebbero sapere che non sono condannati ad avere una centrale dietro casa, e che presto ci sarà un referendum per bloccare le pericolose velleità nucleari di questo governo. Ma sul referendum si sta abbattendo la censura". Le associazioni del Comitato 'Vota Sì per fermare il nucleare' denunciano l'azione oscurantista del governo, dei fan dell'atomo e di molti mezzi d'informazione che, proprio mentre si pone al mondo la questione sulla sicurezza del nucleare, tengono sotto silenzio l'appuntamento referendario. Per lanciare la consultazione su acqua e nucleare, migliaia di cittadini e decine di associazioni si sono date appuntamento il 26 marzo a Roma (ore 14 piazza della Repubblica) per una grande manifestazione nazionale. www.fermiamoilnucleare.it

DOMENICA 27 MARZO, MILANO ASSEMBLEA COMITATO PROMOTORE LOMBARDO VOTA SÌ PER FERMARE IL NUCLEARE

La prima assemblea del comitato regionale lombardo per il sì al referendum nucleare 14:30 - 16:30 in Sala Europa - fiera Milano City in occasione de 'fà la cosa giusta'. Un appuntamento immancabile per impostare le prossime mobilitazioni

MARTEDI' 29 MARZO, ROMA, PREMIAZIONE COMUNI RINNOVABILI

La diffusione delle fonti rinnovabili nei Comuni italiani. Risultati e buone pratiche sulla strada di un nuovo modello energetico distribuito, efficiente e pulito.

Martedì 29 Marzo 2011 - ore 10.00 / 13.30, Auditorium Gse - Via Maresciallo Pilsudski 98, Roma. Interventi di Emilio Cremona - GSE, Presidente, Gerardo Montanino - GSE, responsabile direzione operativa, Edoardo Zanchini - Legambiente, responsabile energia, Giovanni Valentini - La Repubblica, Stefania Prestigiaco* - Ministro dell'Ambiente, Stefano Saglia - Sottosegretario allo Sviluppo Economico, Francesco Ferrante - Kyoto Club, Vicepresidente, Massimo Orlandi - Sorgenia, AD, Nando Pasquali - GSE, AD, Simone Togni - ANEV, Segretario generale, Vittorio Cogliati Dezza - Legambiente, Presidente nazionale, Flavio Morini - ANCI, delegato ambiente

CONTRO IL NUCLEARE? IL SOLE! CAMPO DI FORMAZIONE SOLARE AD ALBAIRATE (MI - PARCO AGRICOLO SUD)

Da venerdì 3 a domenica 5 giugno il circolo di Legambiente "Baciati dal Sole" organizza in collaborazione con il Comune di Albairate (Milano) e il Politecnico di Milano un campo di formazione sull'energia solare fotovoltaica e la sostenibilità energetica. Il campo prevede lezioni teoriche e pratiche sulle fonti rinnovabili, visita a impianti fotovoltaici e all'impianto di compostaggio realizzato nel comune di Albairate e la presentazione del libro "Illusione nucleare" di Sergio Zabet e Carlo Monguzzi.

Le lezioni saranno tenute da: Lorenzo Boscherini - Gruppo di ricerca Energy&Strategy del Politecnico di Milano; Michele Liziero - Dipartimento di Energia del Politecnico di Milano; Tito Cattaneo - Presidente di E2SCO; Giordano Alberta - Circolo Baciati dal sole ed esperto di tematiche energetiche e mobilità sostenibile; Roberto Rizzo - Giornalista scientifico e presidente del circolo "Baciati dal sole".

Albairate si trova nel Parco Agricolo Sud, a circa 20 chilometri da Milano, ed è raggiungibile con i mezzi pubblici (treno o autobus).

Informazioni e iscrizioni: info@baciatalsole.it - rizzoro@gmail.com Il programma completo del corso su www.baciatalsole.it/campo2011

NELLE BUGIE NUCLEARISTE LE RAGIONI PER VOTARE SÌ!

Il nucleare ha un ruolo fondamentale e viene rilanciato in tutto il mondo. NON E' VERO. Il peso del nucleare nella produzione globale di elettricità è sceso dal 17,2% del 1999 al 13,5% del 2008 (IEA 2010).

L'energia nucleare è abbondante, serve all'Italia per la sua sicurezza energetica e dà lavoro. NON E' VERO.

La propaganda filonucleare continua a ripetere che tra 50 anni le fonti fossili potrebbero non bastare. Che le fonti fossili avranno un declino è certo, ma anche l'uranio è un elemento che si estrae da risorse limitate e dunque anche l'Uranio tra 50 anni sarà in declino. L'impatto occupazionale del nucleare in Italia è valutato in 10 mila posti di lavoro, per la maggior parte nella fase di costruzione (8-10 anni). Per centrare gli obiettivi europei obbligatori al 2020 per le fonti rinnovabili secondo uno studio della Bocconi, l'impatto occupazionale può generare in Italia fino a 250 mila posti di lavoro.

L'energia nucleare costa meno. E' FALSO. Con i nuovi impianti i costi aumenteranno. Le stime più recenti fatte negli Stati Uniti dimostrano che al 2020 il costo del kilowattora nucleare da nuovi impianti sarà maggiore del 75% rispetto a quello del gas e del 27% rispetto all'eolico. E a pagare saranno i cittadini.

L'energia elettrica è in Italia più cara perché non abbiamo fatto il nucleare. BALLE! Se in Italia l'energia elettrica per le utenze domestiche costa più che negli altri paesi non è certo per l'assenza d'impianti nucleari ma piuttosto per aspetti ed extracosti caratteristici del sistema elettrico italiano. Sulla tariffa che paghiamo in bolletta, il costo di produzione è circa un terzo, il resto sono altre componenti legate al ricarica dei produttori, ai costi di distribuzione, alle tasse, allo smaltimento delle vecchie centrali.

Le centrali di ultima generazione sono totalmente sicure. ASSOLUTAMENTE NO! Non ci sono certezze dal

punto di vista della sicurezza: nemmeno i nuovi reattori sono stati progettati con criteri di sicurezza intrinseca e in caso d'incidente non sono in grado di autoregolarsi.

Tre agenzie europee per la sicurezza nucleare, la britannica HSE'sND, la finlandese STUK e la stessa agenzia francese ASN hanno clamorosamente bocciato con un comunicato congiunto (novembre 2009) l'EPR di Areva.

Il nucleare è una fonte pulita che di norma non produce impatti. **DECISAMENTE FALSO.** Al di là del rischio di incidenti gravi, i reattori nucleari rilasciano radioattività nell'aria e nell'acqua, nel corso del loro normale funzionamento e a causa di incidenti piccoli che sono abbastanza frequenti. I lavoratori delle centrali e i cittadini che abitano nelle loro vicinanze sono sempre a contatto diretto con la radioattività. Un'indagine fatta in Germania su 17 centrali ha mostrato una dipendenza dell'insorgenza di patologie infantili (bambini da 0 a 5 anni) dalla vicinanza alla centrale. Nel raggio di 5 km dalla centrale è stato rilevato un incremento dei tumori embriogenetici (del feto nel ventre materno) di 1,6 volte rispetto alla media e di 2,2 volte delle leucemie infantili.

Siamo già circondati da reattori, allora tanto vale farne anche da noi. **TANTO PEGGIO TANTO MEGLIO?** Il rischio in caso d'incidente nucleare è puntuale, cioè tanto maggiore quanto più vicini si è alla sorgente di radiazioni. Questa semplice osservazione è alla base di uno dei principi della radioprotezione.

La questione delle scorie nucleari è risolta. **MAGARI!** La questione delle scorie radioattive più pericolose e del loro enorme tempo di dimezzamento (il tempo che occorre per dimezzare la radioattività di un elemento, che va dalle migliaia ai milioni di anni) costituisce ancora un problema di ricerca fondamentale. La "vetrificazione", spesso contrabbandata come soluzione, è solo una fase di condizionamento di queste scorie e resta aperto il problema del loro confinamento in siti geologici adeguati. Negli Stati Uniti dal 1978 si studia un deposito definitivo per le scorie nel sito di Yucca Mountain, nel deserto del Nevada. I suoi costi di costruzione supereranno i 54 miliardi di dollari (e dovranno essere pagati con le tasse dei contribuenti), ma non è affatto certo che entrerà mai in funzione.

Il nucleare è la strada per tagliare le emissioni di gas serra e non è in alternativa all'efficienza energetica e alle energie rinnovabili. **NON E' VERO.** Si stima che anche raddoppiando l'attuale potenza nucleare installata nel mondo, le emissioni di CO2 si ridurrebbero solo del 5%. E in Italia il nucleare arriverebbe, comunque, dopo il 2026.

Comitato 'Vota sì per fermare il nucleare' www.fermiamoilnucleare.it